

Al Dirigente APOS
Piazza Verdi, 3
40126 Bologna

PROCEDURA BANDITA AI SENSI DELL'ART. 18, LEGGE 240/2010 PER LA
COPERTURA DI 1 POSTO DI PROFESSORE UNIVERSITARIO, FASCIA I, SETTORE
CONCORSUALE 10/C1, SSD L-ART/07, BANDITA CON DR D.R. 829/2022 DEL 30
MAGGIO 2022 DAL DIPARTIMENTO DELLE ARTI
RIF: O18C1I2022/1446/R22

La sottoscritta Elisabetta Pasquini, in qualità di componente della Commissione giudicatrice
nominata per la procedura in oggetto, trasmette in allegato alla presente:

N° 1 Verbali con relativi allegati

Distinti saluti

Bologna, 15 settembre 2022

Prof. Elisabetta Pasquini

**ALMA MATER STUDIORUM
UNIVERSITA' DI BOLOGNA**

PROCEDURA BANDITA AI SENSI DELL'ART. 18, LEGGE 240/2010 PER LA COPERTURA DI 1 POSTO DI PROFESSORE UNIVERSITARIO, FASCIA I, SETTORE CONCORSUALE 10/C1, SSD L-ART/07, BANDITA CON D.R. 829/2022 DEL 30 MAGGIO 2022 DAL DIPARTIMENTO DELLE ARTI
RIF: O18C1I2022/1446/R22

VERBALE N. 2

Alle ore 15 del giorno 15 settembre 2022 si riunisce avvalendosi di strumenti telematici di lavoro collegiale, ai sensi dell'art. 8 comma 11 del Regolamento di Ateneo emanato con D.R. 977/2013 la commissione giudicatrice nominata con D.R. 829/2022 del 30 maggio 2022, e composta dai seguenti professori:

- Prof. Paola Besutti
- Prof. Andrea Chegai
- Prof. Elisabetta Pasquini

La Commissione si riunisce collegialmente mediante videoconferenza

In particolare, risulta che:

la prof. Paola Besutti è collegata in videoconferenza da Roma

il prof. Andrea Chegai è collegato in videoconferenza da Firenze

la prof. Elisabetta Pasquini è collegata in videoconferenza da Bologna

La Commissione, verificato il regolare funzionamento dell'impianto di videoconferenza, e accertato che tutti i componenti risultano regolarmente presenti alla seduta telematica, dichiara aperti i lavori.

La Commissione verifica che i criteri siano stati pubblicati sul sito web di Ateneo nella pagina dedicata alle procedure.

La Commissione prende visione dell'elenco dei candidati fornito dall'Amministrazione e della documentazione resa disponibile con modalità telematiche relativa ai candidati ai fini della

valutazione. Ognuno dei commissari dichiara di non avere relazioni di parentela ed affinità entro il 4° grado incluso con i candidati e che non sussistono le cause di astensione di cui all'art. 51 c.p.c.

La Commissione dichiara che non sussiste comunanza di vita né alcuna collaborazione professionale che presupponga comunione di interessi economici con carattere di sistematicità, stabilità e continuità tra i commissari ed i candidati e che non sussistono collaborazioni di carattere scientifico con i candidati che possano configurarsi come sodalizio professionale.

La Commissione avvia la fase di valutazione.

I candidati da valutare sono:

1. Marco BEGHELLI

I Commissari si impegnano a trattare le pubblicazioni dei candidati esclusivamente nell'ambito della presente procedura valutativa.

La Commissione avvia la valutazione dei candidati compilando le schede di valutazione.

Al termine della Valutazione la Commissione individua fino ad un massimo di tre idonei dopo avere formulato su ciascun candidato un giudizio collegiale agli esiti della valutazione degli standard previsti dal Regolamento e dal bando di concorso.

La Commissione individua il candidato idoneo:

Marco BEGHELLI

Il presente verbale viene redatto a cura della Prof. Elisabetta Pasquini previa lettura del medesimo agli altri commissari in videoconferenza, i quali dichiarano che il medesimo corrisponde a quanto deliberato dall'organo.

Bologna, 15 settembre 2022

Firmato Prof. Elisabetta Pasquini

Presente in videoconferenza la Prof. Paola Besutti, collegata da Roma

Presente in videoconferenza il Prof. Andrea Chegai, collegato da Firenze

SCHEDA DI VALUTAZIONE
Allegato al verbale 2

CANDIDATO Marco BEGHELLI

Attività didattica

ATTIVITÀ DA VALUTARE	GIUDIZIO DELLA COMMISSIONE
<p>Ai fini di fornire un giudizio sull'attività didattica, la Commissione valuta il volume e la continuità delle attività con particolare riferimento all'attività svolta negli ultimi 10 anni. La Commissione tiene anche conto della congruenza degli insegnamenti svolti.</p>	<p>Dal 2006 il candidato ha svolto continuativamente attività didattica in corsi di laurea e laurea magistrale in UniBo (insegnamenti di Filologia musicale, Forme della poesia per musica, Drammaturgia musicale; gli insegnamenti sono pienamente congruenti con il SSD L-ART/07); nel 2021 ha inoltre svolto un modulo nel corso Minor transdisciplinare V.A.S.T. in UniBo (non congruente con il SSD L-ART/07). Ha inoltre insegnato Storia della musica nei Conservatori e Istituti musicali pareggiati di Alessandria, Ravenna e Pesaro dal 1988 al 2005 (l'insegnamento è pienamente congruente con il SSD L-ART/07). Il candidato ha insegnato nei master di I livello in <i>Management dello spettacolo</i> (UniBocconi, 2004-14), <i>Scienze e tecniche dello spettacolo</i> (UniPr, 2007 e 2009), <i>Imprenditoria dello spettacolo</i> (UniBo, 2010-), <i>Performing arts management</i> (Politecnico di Milano, 2015), <i>Analisi e teoria musicale</i> (UniCalabria, 2020), <i>Vocologia artistica</i> (UniBo, 2020-), e in numerosi altri corsi di specializzazione professionale; tutte queste attività sono congruenti con il SSD L-ART/07.</p> <p>L'attività didattica svolta dal candidato – prima nei Conservatori, poi in UniBo, e di corredo anche in altri atenei – è assai ampia e quasi interamente congruente al SSD della procedura.</p>
<p>La Commissione valuta le attività di tutorato delle tesi di laurea, di laurea magistrale e delle tesi di dottorato di cui i candidati risultano essere i relatori, nonché i seminari, le esercitazioni e il tutoraggio degli studenti.</p>	<p>Il candidato ha seguito 26 tesi di laurea di vecchio ordinamento, 33 tesi di laurea, 39 tesi di laurea magistrale e 6 dissertazioni dottorali in UniBo; come esperto della materia, ha figurato come correlatore in 2 tesi di laurea di vecchio ordinamento, 1 tesi di laurea magistrale, 1 dissertazione dottorale, rispettivamente in UniUrbino, UniPi, UniVe e UniBo. Nel 2002 e nel 2004 il candidato ha svolto 2 laboratori (ConsPesaro e UniBo); dal 2006 svolge inoltre continuativamente sia seminari nel Dottorato di ricerca sia attività di tutorato degli studenti in UniBo.</p>

	L'attività di tutorato delle tesi di laurea e di laurea magistrale, e delle dissertazioni di dottorato in cui il candidato figura come relatore è assai significativa. Notevole anche l'impegno in seminari e laboratori, svolti anche extra UniBo.
--	---

Attività di ricerca e pubblicazioni

ATTIVITÀ DA VALUTARE	GIUDIZIO DELLA COMMISSIONE
La Commissione valuta: organizzazione, direzione e coordinamento di centri o gruppi di ricerca nazionali e internazionali o partecipazione agli stessi e altre attività di ricerca quali la direzione o la partecipazione a comitati editoriali di riviste. Il giudizio tiene prioritariamente conto del volume e della congruenza di queste attività nel loro complesso, valutando in particolare le attività di organizzazione, direzione e coordinamento rispetto a quelle di partecipazione.	<p>Il candidato figura come <i>principal investigator</i> del PRIN 2020 (<i>How they used to sing Verdi</i>, 2022-); ha inoltre partecipato quale membro del gruppo di ricerca UniBo al PRIN 2007 (<i>Edizioni critiche di musicisti italiani dal XVII al XX secolo</i>, 2008-12) e al PRIN 2009 (<i>Edizioni critiche di musicisti italiani e di opere italiane dalla metà del XVII al primo XX secolo</i>, 2010-14). Il candidato ha partecipato al progetto nazionale LESMU (UniBo, UniCa, UniFe, UniFi, UniSa, UniSi; 1991-2005). Il candidato ha inoltre fondato il centro di ricerca <i>Archivio del canto</i> (2009-) e il gruppo di ricerca <i>Voci e cantanti</i> (2019-) in UniBo; è ideatore e promotore del gruppo di ricerca <i>tosc@</i> (<i>Transnational opera studies conference</i>; 2015-) e cofondatore del gruppo di ricerca <i>Castrato Studies</i> (2020-).</p> <p>Il candidato ha fatto parte del comitato direttivo del «Giornale della musica» (2004-06) e del «Saggiatore musicale» (rivista di fascia A; 2006-14); fa attualmente parte del comitato direttivo di «Studi verdiani» (rivista di fascia A; 2019-) ed è consulente editoriale dei «Quaderni dell'Istituto Liszt» (2009-). Ha inoltre fatto parte del comitato editoriale della collana «Works of Gioachino Rossini» (2007-19).</p> <p>L'attività scientifica svolta dal candidato in gruppi di ricerca nazionali e internazionali (partecipazione e coordinamento) è assai rilevante. Il candidato ha fatto parte e appartiene tuttora a comitati editoriali di numerose riviste (due, in particolare, di fascia A) e collane scientifiche di grande rilevanza a livello internazionale. Tali attività sono pienamente congruenti con il SSD di riferimento.</p>
La Commissione si esprime anche in merito al conseguimento di premi e riconoscimenti nazionali e internazionali per attività di ricerca. La	Il candidato è risultato vincitore nel concorso di critica discografica ENDAS Bologna (1980) e nel premio di composizione "Giordano Noferini" del Conservatorio di Bologna (1982); il primo dei due premi è del tutto congruente

<p>Commissione tiene in considerazione il numero, il rilievo nella comunità scientifica e la pertinenza con il SSD della procedura.</p>	<p>col SSD della procedura. Al 1987 risale invece l'attribuzione del premio internazionale Rotary Club "Giuseppe Verdi" dell'Istituto nazionale di Studi verdiani di Parma: si tratta di un importante riconoscimento accordato da uno dei principali istituti di ricerca impegnati nello studio della figura e dell'opera di Verdi. La commissione sottolinea il rilievo del premio, del tutto pertinente al SSD della procedura, nella comunità scientifica di riferimento.</p>
<p>La Commissione inoltre valuta la partecipazione in qualità di relatore a congressi e convegni di interesse internazionale. La Commissione esprime il suo giudizio considerando precipuamente i congressi di maggior prestigio. Sono valutati anche il volume e la congruità con il SSD della procedura.</p>	<p>Il candidato ha partecipato attivamente a 158 convegni musicologici in qualità di relatore (su invito o per selezione del comitato scientifico) e/o organizzatore; 37 di questi si sono svolti fuori dall'Italia (Regno Unito, Irlanda, Francia, Germania, Austria, Svizzera, Portogallo, Spagna, Città del Vaticano, Norvegia, Svezia, Finlandia, Polonia, Ucraina, Bulgaria, Grecia, Israele, Brasile). Tali convegni sono pienamente congruenti con il SSD della procedura. La visibilità e il rilievo scientifico del candidato sono assai ampi, anche a livello internazionale.</p>
<p>La commissione valuta infine la consistenza complessiva della produzione scientifica del candidato, l'intensità e la continuità temporale della stessa, fatti salvi i periodi, adeguatamente documentati, di sospensione del rapporto di lavoro e altri periodi di congedo o di aspettativa stabiliti dalle leggi vigenti e diversi da quelli previsti per motivi di studio.</p>	<p>La produzione scientifica del candidato comprende 180 lavori a stampa, complessivamente redatti in cinque lingue e apparsi dal 1984 a oggi; del novero fanno parte 8 monografie (ivi compresa la tesi di laurea di vecchio ordinamento e la dissertazione dottorale) e 13 edizioni di partiture musicali. La produzione scientifica, oltre che essere assai consistente, è distribuita in maniera omogenea lungo tutto l'arco temporale di attività del candidato. Degno di nota è l'impegno del candidato, apprezzabilissimo, in diversi ambiti della ricerca musicologica: la storiografia musicale, la drammaturgia musicale, la librettologia, la semiotica musicale, la lessicologia, l'estetica musicale, la sociologia della musica, la storia culturale, gli studi di genere, la vocalità, la prassi esecutiva, la filologia musicale.</p>
<p>Pubblicazioni presentate per la valutazione analitica</p>	<p>La Commissione valuta analiticamente le pubblicazioni presentate dal candidato, tenendo conto nel giudizio della congruenza di ciascuna pubblicazione; dell'apporto individuale del candidato nel caso di partecipazione del medesimo a lavori in collaborazione; dell'originalità, innovatività, rigore metodologico e rilevanza di ciascuna pubblicazione; nonché della rilevanza scientifica della collocazione editoriale di ciascuna pubblicazione e della sua diffusione all'interno della comunità scientifica.</p>

1. <i>Alle origini della cabaletta</i> (2000)	L'articolo, apparso negli atti di un convegno internazionale svoltosi nel 1997 e pubblicati dalla Fondazione Levi, stabilisce le coordinate dal punto storico e lessicologico della famigerata 'cabaletta'. Il testo ha avuto una grande diffusione all'interno della comunità scientifica di riferimento per via della grande originalità e del notevole rigore metodologico che esso dispiega. La pubblicazione è pienamente congruente con il SSD della procedura.
2. <i>La retorica del rituale nel melodramma ottocentesco</i> (2003)	La monografia discende dalla tesi di laurea (1986) e dalle ricerche che il candidato ha condotto per il premio Rotary "Giuseppe Verdi" attribuito dall'Istituto di Studi verdiani di Parma (1987): all'opera italiana ottocentesca sono applicate categorie semiotiche di ambito linguistico. Il lavoro è assai innovativo ed è stato pubblicato in una sede editoriale di grande rilievo. La pubblicazione è pienamente congruente con il SSD della procedura.
3. <i>Schegge di francescanesimo</i> (2005)	L'articolo è apparso negli atti di un convegno internazionale svoltosi nel 1998 e pubblicati dall'editore Sonzogno; esso indaga la moda estetizzante francescana, nata in Francia nell'Ottocento ma poi approdata in Italia, e in particolare il progetto di un'opera pucciniana su libretto di d'Annunzio. La sede editoriale è molto buona. La pubblicazione è pienamente congruente con il SSD della procedura.
4. <i>Lecture in scena</i> (2019/20)	L'articolo è stato pubblicato su una rivista di fascia A. Esso indaga il topos drammaturgico della lettura ad alta voce in scena, come atto rituale caratterizzato da precise modalità performative. L'articolo è assai ampio e molto ben documentato; l'argomentazione è caratterizzata da rigore metodologico. La pubblicazione è pienamente congruente con il SSD della procedura.
5. <i>Nuove ipotesi su "Giovanna d'Arco"</i> (2020)	L'articolo, assai corposo, è stato pubblicato su una rivista scientifica di riferimento negli studi rossiniani, il «Bollettino del Centro rossiniano di Studi»; esso indaga la genesi della cantata <i>Giovanna d'Arco</i> attraverso il vaglio dei periodici, delle lettere e delle testimonianze disponibili, letti assieme all'autografo della partitura. Il testo si contraddistingue per originalità e rigore metodologico. La pubblicazione è pienamente congruente con il SSD della procedura.
6. <i>Erotismo canoro</i> (2000)	L'articolo è stato pubblicato su una rivista di fascia A. Si tratta di uno dei primi contributi italiani a considerare l'opera dal punto di vista dei <i>gender studies</i> ; il testo è frutto di una ricerca storica minuziosa sui frequentatori del teatro d'opera e sulla loro predisposizione a lasciarsi coinvolgere dalla voce cantata. La pubblicazione è pienamente congruente con il SSD della procedura.
7. <i>Il "baritono" Farinelli</i> (2014)	Il saggio, uscito nella miscellanea <i>Il Farinelli ritrovato</i> pubblicata da LIM, ha carattere di grande originalità e innovatività: sulla scorta di un'analisi di fonti settecentesche, l'autore ipotizza che i cantanti castrati preservassero la voce virile, che potevano impiegare per

	<p>particolari scopi espressivi. La risonanza del contributo e di quelli che ne sono discesi è stata notevole, al punto che quest'ambito di ricerca (i <i>castrato studies</i>) è oggi riconosciuto a livello internazionale.</p> <p>La pubblicazione è pienamente congruente con il SSD della procedura.</p>
8. <i>Singing bodies</i> (2020)	<p>Il saggio, pubblicato nella miscellanea <i>Rossini after Rossini</i> pubblicata da Brepols, rappresenta il punto d'arrivo delle numerose ricerche che il candidato ha dedicato alla vocalità operistica; attraverso un'indagine comparativa sulle fonti dell'epoca, il candidato ha potuto sfatare il mito relativo al 'do di petto', che la tradizione collegherebbe al tenore Gilbert-Louis Duprez. La documentazione è esaminata in maniera assai rigorosa e i risultati conseguiti sono di assoluto rilievo; la sede editoriale è di spicco.</p> <p>La pubblicazione è pienamente congruente con il SSD della procedura.</p>
9. <i>Per fedeltà a una nota</i> (2001)	<p>L'articolo è stato pubblicato su una rivista di fascia A. Si tratta di un contributo assai incisivo dedicato alla prassi esecutiva dell'opera italiana dell'Ottocento; il testo è stato poi ristampato come capitolo nella miscellanea <i>La filologia musicale: istituzioni, storia, strumenti critici</i> (2013).</p> <p>La pubblicazione è pienamente congruente con il SSD della procedura.</p>
10. <i>Carteggio Verdi/Waldmann</i> (2014)	<p>Anche questa pubblicazione ha visto la luce in una sede editoriale di grande rilievo: essa è inserita nella collana di carteggi pubblicati dall'Istituto nazionale di Studi verdiani. L'edizione delle più di 200 lettere superstiti relative al carteggio tra Giuseppe Verdi e il contralto Maria Waldmann Massari è stata condotta assieme a Nicola Badolato: l'apporto dei due autori è chiaramente esplicitato. Il lavoro si caratterizza per acribia e rigore filologico.</p> <p>La pubblicazione è pienamente congruente con il SSD della procedura.</p>
11. <i>Gasbarri! Chi era costui?</i> (2014)	<p>Il saggio, assai corposo, è apparso in un volume dedicato al libretto dell'<i>Equivoco stravagante</i>, pubblicato dalla Fondazione Rossini; all'interno dello stesso volume figurano altri saggi a firma del candidato in coppia con esperti di altri ambiti, assieme ai quali ha potuto discutere le problematiche sollevate dal testo. L'indagine si concentra sul librettista Gaetano Gasbarri, di cui sono ripercorse le vicende private e professionali grazie a una ricerca d'archivio ad ampio raggio. I contenuti sono innovativi, il metodo rigoroso, la sede editoriale di eccellenza.</p> <p>La pubblicazione è pienamente congruente con il SSD della procedura.</p>
12. <i>Semiramide</i> (2017)	<p>L'edizione critica dell'opera di Meyerbeer per lungo tempo ritenuta perduta è stata pubblicata in una sede di grandissima rilevanza, l'editore Ricordi; prima della stampa, l'edizione è stata eseguita in due importanti festival di rarità operistiche: <i>Rossini in Wildbad</i> (2005) e <i>Festival della Valle d'Itria</i> (2006). Il lavoro è stato condotto a quattro mani: la prefazione storica è a cura di Marco Beghelli, l'edizione a cura di Marco Beghelli e Stefano Piana. L'edizione,</p>

	<p>corredata di criteri editoriali e di un ampio apparato critico, è caratterizzata da grande rigore metodologico. La pubblicazione è pienamente congruente con il SSD della procedura.</p>
--	---

Attività di servizio, istituzionali, organizzative e di terza missione

ATTIVITÀ DA VALUTARE	GIUDIZIO DELLA COMMISSIONE
<p>La Commissione valuta le attività di servizio, istituzionali, organizzative e di terza missione, presso Atenei ed enti di ricerca pubblici e privati, in quanto pertinenti al ruolo, si tiene conto del loro volume, durata e continuità nonché del grado di responsabilità delle funzioni svolte.</p>	<p>Il candidato ha svolto numerosi incarichi in UniBo; si citano in particolare il coordinamento del dottorato di ricerca in Musicologia e Beni musicali (2009-11) e in Arti visive performative mediali (2022-), e l'appartenenza alla Giunta del Dipartimento di Musica e Spettacolo (2009-11). Gli sono state attribuite la responsabilità dell'Attività Didattica e di Ricerca di Laboratorio (RADL) per il Laboratorio DoMuS e il coordinamento della Commissione sito Internet del Dipartimento di Musica e Spettacolo, sempre in UniBo (in entrambi i casi, 2008-12). Infine, figura dal 2019 quale delegato del Dipartimento delle Arti nel Centro interdipartimentale per l'intelligenza artificiale e nel gruppo di ricerca interdipartimentale per l'innovazione della didattica (progetto VAST) di UniBo. L'attività istituzionale documentata dal candidato è ampia.</p>

GIUDIZIO COMPLESSIVO

<p>Il candidato Marco BEGHELLI esibisce un solido profilo di didatta impegnato nella docenza universitaria a tutti i livelli (laurea, laurea magistrale e dottorato), svolta continuativamente in UniBo a partire dal 2006 (prima di allora, dal 1988, ha insegnato nei Conservatori); ha insegnato anche in master di I livello, anche di altri atenei, e in numerosi corsi di specializzazione professionale. La sua attività di ricerca è di assoluto rilievo internazionale: per ciò che riguarda le pubblicazioni (che si segnalano per mole, innovatività e rigore metodologico), la partecipazione e la direzione di gruppi di ricerca, e la partecipazione a convegni internazionali. Il candidato può inoltre documentare un'attività istituzionale ampia. A giudizio unanime della commissione, il candidato risulta pienamente idoneo a ricoprire il ruolo di professore ordinario in UniBo.</p>
